



La visita ai laboratori del Cnr- Stiima a Milano organizzata da Confindustria Bergamo

Robot «controller» per le consegne nel futuro di Siad

Sviluppo. Domani a Osio Sopra posa della prima pietra del nuovo laboratorio dell'azienda: opera da 15 milioni «Se si investe in innovazione si tutelano i lavoratori»

LUCIA FERRAJOLI

Parola chiave: innovazione. Domani a Osio Sopra sarà posata la prima pietra del nuovo laboratorio Siad, investimento da 15 milioni di euro, un terzo dei quali messi sul tavolo dal ministero dello Sviluppo economico e Regione Lombardia. Sarà nei 2.600 metri quadri pronti fra un paio d'anni che l'azienda lavorerà su miscele di gas cruciali per la salute e l'alimentazione.

«In questi nuovi spazi vogliamo portare una tecnologia più avanzata in termini di robotiz-

zazione, automazione e programmazione della produzione - spiega Giorgio Bissolotti, direttore della ricerca di Siad -. Stiamo mettendo a punto un programma evoluto che consenta di esaminare subito le risorse e le materie prime a disposizione, dare risposta immediata al cliente e indicazioni alle linee di produzione: oggi questo lo fa l'uomo con tempi di consegna di qualche settimana, i robot potrebbero ridurli a poche ore». I robot non sostituiranno però il lavoro dell'uomo, assicura Bissolotti: «Dove si investe in

innovazione si producono più beni, l'azienda diventa più performante: è un circolo virtuoso, un cosiddetto gioco win-win nel quale tutti vincono, anche i lavoratori».

Siad è fra la quindicina di aziende bergamasche che venerdì hanno visitato la sede milanese del Cnr Stiima, l'istituto del Consiglio nazionale delle ricerche su Sistemi e tecnologie industriali intelligenti per il manifatturiero avanzato, nuova tappa delle iniziative di Confindustria Bergamo dedicate all'innovazione. «Il sistema Ber-

gamo è già avanti in questo percorso - spiega Giulio Guadalupi, vicepresidente con delega all'Innovazione -. Penso non solo al Km Rosso e all'Università, nostri partner insieme a Ubi Banca nel Digital Innovation Hub Bergamo, ma anche a una realtà come la Camera di Commercio. Però serve un maggiore coordinamento delle attività e per questo vogliamo condividere un calendario dell'innovazione facendo da cabina di regia».

Il matrimonio fra ricerca e industria è necessario anche per il direttore di Cnr Stiima, Lorenzo Molinari Tosatti. «Sono due mondi che non sempre si incontrano, ma è fondamentale che questo accada se vogliamo rafforzare la competitività del nostro sistema economico e creare nuova occupazione e sostenibilità».

Cnr Stiima ha presentato i propri laboratori, un mondo affascinante dove si studiano robot capaci di assemblare l'interno di una fusoliera senza la presenza dell'uomo, sistemi virtuali che grazie a telecamere da 16 mila frame al secondo ricostruiscono nei minimi dettagli una linea ferroviaria per consentirne il monitoraggio e la manutenzione, visori per la riabilitazione neuromotoria, ma anche sistemi per l'agricoltura di pre-



La robotica al centro dell'interesse della manifattura avanzata

Stiima-Cnr

Manifattura «avanzata» come mission

Stiima (Sistemi e tecnologie industriali intelligenti per il manifatturiero avanzato) è stato creato a maggio 2018 mettendo a sistema competenze di istituti diversi del Consiglio nazionale delle ricerche. Compito dell'istituto, che ha sede a Milano con succursali a Bari, Biella e Lecco, è svolgere attività di ricerca e formazione in campo industriale. Con uno staff di 138 persone si occupa di economia circolare per la sostenibilità della produzione industriale; tecnologie manifatturiere sia a livello macro che a livello micro ed interazione delle stesse con i materiali; concezione e realizzazione di beni strumentali, automazione, robot, sistemi integrati; sistemi cyberfisici come reti di sensori e sistemi di visione, data fusion, elaborazione in tempo reale dei segnali, pianificazione e controllo dei dispositivi automatizzati anche con tecniche di intelligenza artificiale; nuovi modelli di business e nuovi ecosistemi industriali, simbiosi industriale, sostenibilità. L.F.

cisione e nuovi modelli di business per l'economia circolare.

Per Daniela Boccola della Fisse di Bottanuco, che produce motori elettrici e ha già investito 700 mila euro per diventare industria 4.0, l'analisi dei dati e la realtà aumentata sono il futuro: «La prima ci consentirà di migliorare i macchinari, la seconda sarà fondamentale nella fase di progettazione». Anche la Agrital di Arzago d'Adda, che si occupa di progettazione e costruzione di cabine di guida per veicoli industriali e macchine per movimento terra e trattori agricoli, guarda con interesse alla realtà aumentata: «Può avere significative applicazioni nella produzione – sottolinea il responsabile tecnico Paolo Mayer – ma anche nella fase di training per consentire il passaggio di conoscenze».

Il gruppo tessile Albini, che ha appena inaugurato al Kilometro Rosso Albini_next, uno spazio dedicato alla ricerca avanzata, non solo punta sull'innovazione, ma anche sulla sostenibilità: «Abbiamo già fatto grandi passi nel recupero di acqua, colore, energia – spiega Luca Colla, del settore ricerca e sviluppo -, ora dobbiamo riuscire a ridurre gli scarti nella lavorazione dei filati naturali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

